

Punto chiave - Un tema percorre come un filo rosso tutte le Letture di questa XXIV domenica del Tempo Ordinario: il tema della colpa e del perdono. Questo è un tema fondamentale del nostro Credo: Gesù si è fatto uomo ed è morto per noi, per liberarci dai nostri peccati: con il Suo estremo sacrificio, Egli ha tracciato la via per la salvezza, che passa dall'amore e dalla misericordia reciproci. Un amore ed una misericordia così grandi da consentire il superamento di rancore ed ira, "due cose orribili" come li definisce il libro del Siracide, che uccidono e rendono schiavo chi le serba nell'animo non meno di chi ne è destinatario. E come Dio "non rimane adirato in eterno", allo stesso modo noi dobbiamo imparare a perdonare il nostro prossimo, ad esempio di Cristo che, essendo il Signore dei morti e dei vivi, è e sempre sarà al nostro fianco. Anche quando ci allontaniamo da Lui o lo scacciamo. E ci ricorderà, con la Sua presenza viva e vivificante, di non stancarci mai di dare un'altra possibilità al nostro prossimo: perdonarlo sette volte non sarà sufficiente, perché noi uomini sapremo sbagliare un'ottava, una nona e perfino una decima volta. Settanta volte sette, cioè sempre, all'infinito – dice Gesù: questo è quanto a lungo dovremo imparare a perdonare se vorremo meritare il perdono per i nostri peccati. Il perdono diviene dunque un atto fondamentale di ogni unione sponsale: non esiste sposo senza colpa né sposa senza peccato, ma sposo e sposa devono cercare di perdonarsi l'un l'altra nel nome di Gesù. Così e solo così il Signore potrà dimostrare tutta la Sua bontà e grandezza nell'amore.

(Barbara e Adriano)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: "**Non si può vivere senza perdonarsi, o almeno non si può vivere bene, specialmente in famiglia**".

(Udienza generale 4 novembre 2015)

**Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia**

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)**17 settembre 2017****Antifona d'ingresso**

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele. (cf. Sir 36,15-16)

Colletta O Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, crea in noi un cuore nuovo a immagine del tuo Figlio, un cuore sempre più grande di ogni offesa, per ricordare al mondo come tu ci ami. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sir 27,33-28,9)

Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

Dal libro del Siracide

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 102)**Rit: Il Signore è buono e grande nell'amore**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Rit:

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Rit:

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Rit:

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli
che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 14,7-9)*Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Gv 13,34)**Alleluia, alleluia.**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia.**VANGELO** (Mt 18,21-35)*Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.***+ Dal Vangelo secondo Matteo****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Pregiera dei fedeli**

Cristo, il santo dei santi, ha operato tra l'incomprensione e le opposizioni. Chiediamo con fiducia al Padre di non lasciarci intimorire dalle opposizioni e dalle difficoltà, ma di testimoniare con coraggio la nostra fede, dicendo: **Donaci, o Padre, la forza del tuo Spirito.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre nostro e nostro Signore, ti presentiamo con piena confidenza le necessità di tutti gli uomini e il nostro sforzo di costruire una società più umana: vieni a salvarci con la tua grazia onnipotente perché ci accostiamo al tuo Cristo, perfetto sacrificio per i secoli eterni. Amen.

Pregiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Quanto è preziosa la tua
misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano
all'ombra delle tue ali. (Sal 36,8)

Pregiera dopo la comunione

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada
corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro
sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Il per-dono

Il tema fondamentale delle Letture odierne è quello del perdono cristiano. Si tratta di uno dei punti chiave della nostra fede. Al contempo, però, è uno dei comandamenti più difficili da comprendere e da sperimentare.

Per la famiglia, così come per tutta la società umana e cristiana, rappresenta una fonte vitale e rigeneratrice, capace di far nuove le relazioni interpersonali, ridare vita, risollevare dalla polvere e dalla tomba dell'inimicizia e dell'odio.

Ci inganneremmo se intendessimo il perdono cristiano come un puro atto volontaristico, come un gesto frutto solo di determinazione, o come la conseguenza di una nostra abilità o virtù.

Il perdono al quale ci invita Cristo nasce, innanzitutto, all'aver riconosciuto che Lui “è morto ed è ritornato alla vita” per noi (II Lettura), dall'aver compreso che “Egli perdona tutte le colpe” e “salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia” (Salmo).

Se non riconosciamo e non sperimentiamo profondamente l'Amore infinito del Padre verso di noi, non possiamo neppure provare a vivere l'esperienza del perdono. Solo un cuore che sa di essere amato senza riserve, di essere accettato per ciò che è veramente nelle sue ferite e nelle sue fragilità, che sa di essere accompagnato e risollevato dalle cadute che inevitabilmente caratterizzano il suo percorso di vita, può provare a vivere l'esperienza del perdono.

E quando in famiglia si sperimenta la gioia del perdono in Cristo, la vita rinasce, l'amore viene risanato, le relazioni ritrovano la gioia, il gusto del vino della festa, la bellezza del donarsi reciprocamente.

(Chiara e Fabio)